

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



UN'IMMAGINE VALE PIÙ DI 1000 PAROLE.

S eppur le origini di questa celebre espressione proverbiale non siano ben definite, il senso è estremamente chiaro.

Chiaro agli Alpini del Gruppo di Chiusa della Sez. Alto Adige e chiaro ad Andrea Busselli Gruppo Alpini Bussolengo della Sez. Verona che, incontrando nello scorso mese di giugno gli amici altoatesini al rifugio Contrin in occasione del 38° Pellegrinaggio, si è ricordato di avere a casa una vecchia foto di nonno Benigno, a sua volta Alpino in forza al

6° Reggimento, intervenuto col proprio reparto nell'agosto del 1921 in soccorso alla popolazione della cittadina della Val d'Isarco colpita da un disastro naturale di devastante portata.

I ricordi tramandati dai vecchi e le testimonianze ufficiali parlano di un alluvione di intensità tale da trasformare il Rio Tinne in una valanga di fango e detriti precipitata violentemente a valle, inghiottendo tutto quello che incontrava sulla sua strada prima di buttarsi nel fiume Isarco alzandone il livello di ben

10 metri. Ma questo poco importa dopo 100 anni, quello che più conta e che è evidente dalla foto, è che anche allora gli Alpini c'erano. Erano lì a scavare e a prestare soccorso alla gente, con lo stesso impegno e la stessa determinazione con cui anche oggi sono presenti ovunque ce ne sia bisogno. La foto scattata 100 anni fa, è oggi custodita nella sede del Gruppo Alpini di Chiusa.

Gruppo Alpini Chiusa



IL BUNKER DOVE NASCE L'ADIGE



Se si sale al Passo Resia e ci si ferma poco prima del confine, tra i prati e le zone boschive si intravedono zone rocciose e grandi massi. Provate a soffermarvi un po' di più e a distogliere il pensiero dal bel panorama d'alta montagna allenando lo sguardo oltre e vi accorgete che qualcosa non torna!

Alcuni di queste rocce presentano al centro grandi finestre ben mimetizzate, non di roccia ma di materiale sintetico o misto: sono i Bunker del vallo Alpino del Littorio.

Per proteggersi da una eventuale invasione da parte di Hitler, alla fine degli anni trenta del secolo scorso, fu costruita lungo il confine di Passo Resia una linea di difesa, fatta di bunker e sbarramenti anticarro, di strade di rifornimento e di trincee.

La politica espansionistica della Germania verso il sud, che raggiungeva il suo culmine il 13 marzo 1938 con l'annessione forzata dell'Austria, portava l'Italia e la Germania in un contatto diretto. Il disaccordo dei due stati in riferimento all'Alto Adige e la politica fascista vacillante, che una volta era a favore della Germania e poi di nuovo

neutrale, spinse il Duce nel novembre del 1939 a dare il comando di iniziare subito con i lavori di fortificazioni al confine con il nord. Nel gennaio del 1940 esisteva già un primo sistema difensivo in Alto Adige nelle zone di confine con 66 impianti, ancora da terminare o ampliare.

La costruzione di questo vallo alpino andò avanti - anche se lentamente - dal 1941 fino alla primavera del 1942. Il 15 ottobre 1942 i lavori furono interrotti, poiché la Germania continuava a protestare contro questo progetto. Dismessi tra il 1992 e il 1993 dopo essere stati per anni tenuti aperti e modernizzati in funzione NATO, grazie al lavoro di ripristino delle Truppe Alpine e successivamente all'interessamento della Provincia beneficiaria dei siti, questo sbarramento alpino, che appare come una bizzarra opera d'arte, oggi può essere riscoperto e ci si può passeggiare in mezzo diventando così meta molto apprezzata da chi si interessa di storia moderna.



Particolarmente degno d'una visita è il bunker della sorgente dell'Adige n. 20 e lo sbarramento di Pian dei Morti, che si trova in una zona paludosa, oggi monumento naturale, sopra l'abitato di Resia.

L'opera 20 si trova sopra il paese a 1500 m. di altitudine ed è stata costruita sopra la sorgente dell'Adige che, con i suoi 415 km, è il secondo fiume d'Italia.

Realizzata in parte in calcestruzzo ed in parte scavata nella roccia, ha una lunghezza di 270 m e una superficie di 450 mq. Conta diversi cunicoli da cui si accede ai punti di sparo nonché sale cucina, dormitorio, bagni ecc. ed

anche alla sorgente così protetta.

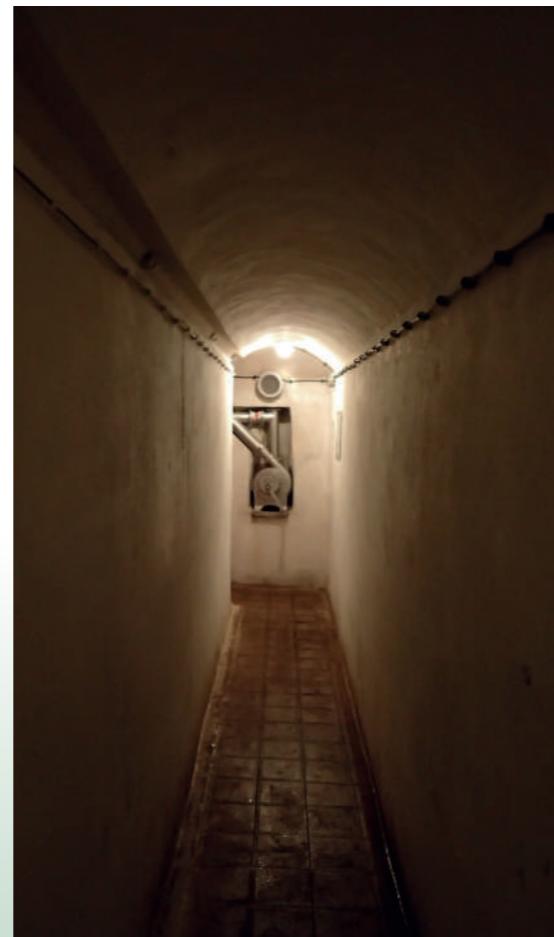
Lo sbarramento di Planmort si estende per circa 1 km/q ad una quota di 2050 m.; per circa 250 metri presenta degli ostacoli anticarro detti "denti del drago" che avrebbero dovuto fermare i panzer tedeschi, che mai sarebbero arrivati lassù sia per la pendenza, sia per il fondo, ma gli strateghi così avevano pensato!

Non sono però i soli bunker o sistemi di difesa costruiti nella nostra provincia nel periodo anteguerra. Chi percorre la ciclabile tra Vipiteno e Fortezza con un po' di attenzione, noterà ai lati sassi e rocce particolari che celano porte e finestre ben mimetizzate.

Non diverso alla strettocchia di Rio Pusteria all'altezza del lago artificiale: una casermetta in disuso a fianco della strada, era la sede degli alpini addetti alla manutenzione e controllo dei bunker sotterranei.

Di queste piccole casermette ne rimangono ancora alcune nascoste nella vegetazione o in vallette laterali: sono i segni di un passaggio e di un controllo che oggi ha solo funzione storica o ricordo nostalgico per chi ha prestato servizio.

Francesco Ramini



ALIM JAKOVLEVIC MOROZOF È ANDATO AVANTI!

Non era un alpino, eppure era conosciuto tra gli alpini e più di un alpino.

Il Prof. Morozof, così come più comunemente era chiamato, ci ha lasciato a fine agosto dopo una vita dedicata ai nostri soldati impegnati nella Campagna Italiana in Russia. Una telefonata dal suo allievo prediletto Shasa, che come guida avevo conosciuto in Russia nel gennaio 2006 durante il pellegrinaggio a piedi sui luoghi di guerra, ha avvisato gli amici!

Nato nel 1932 e laureato in storia, si interessò già da ragazzo alla guerra sul medio Don scoprendo per primo i corpi di alcuni italiani poco fuori Rossoch. Aveva poco più che 10 anni e, come racconta nel libro autobiografico "Dalla lontana infanzia di Guerra" vide l'abbandono momentaneo dei reparti dell'Armata Rossa per lasciare il posto al Comando del Corpo d'Armata alpino fino alla successiva offensiva sovietica e relativa ritirata italiana.

Su quel luogo, pur in un periodo storico difficile e in un ambiente allora ancora ostile agli italiani invasori, riuscì ad erigere un primo cippo, ora piccolo monumento tutt'ora esistente a ricordo dei caduti.

Francesco Ramini



Scarpe Grosse
Periodico della Sezione Alto Adige
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Redazione
FRANCESCO RAMINI

Hanno collaborato
ILDO BAIESI
MAURO VANZO
MICHELE BADALUCCO
STEFANO BERTINOTTI

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.printeam.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci,
ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo
dell'assessorato provinciale
alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com



38° PELLEGRINAGGIO AL RIFUGIO CONTRIN

Appuntamento alle sei del mattino del 27 giugno ad Alba di Canazei, giusto il tempo di calzare gli scarponi, cappello alpino in testa, zaino in spalla e partire per il 38° raduno nazionale al rifugio Contrin. Un sentiero di circa 6 km con un dislivello di 500 m con un panorama mozzafiato, che ha visto centinaia di penne nere percorrerlo per raggiungere la zona di cerimonia ed unirsi a chi era già salito il giorno prima. Il rifugio venne distrutto durante la Grande Guerra, ed è stato successivamente ricostruito dalla nostra associazione ed inaugurato il 15 luglio 1923 e

nell'estate del 1926 si tenne la settima Adunata Nazionale degli Alpini. La Cerimonia solenne organizzata annualmente dalla sezione di Trento e accompagnata dalla fanfara alpina di Monte Zugna di Lizzana, vede anche la collaborazione del coordinamento giovani, con l'alzabandiera, gli onori al Labaro Nazionale e la deposizione della corona al cippo del Capitano Andreoletti. Dopo gli interventi delle autorità e durante la messa tenuta da padre Gianni Landini, il pensiero di molti di noi è andato ai nostri cari, amici e pareti andati avanti in questo periodo per colpa di

un nemico imprevedibile che la nostra associazione ha provato in tutti i modi a combattere, mettendosi in gioco in situazioni nuove. Non cedendo un passo ma avanzando e adattandosi a queste nuove sfide. Oltre il vessillo della nostra sezione presenti anche i gagliardetti del gruppo Acciaierie, Cardano, Chiusa, Marleno, Oltrisarco e Piani. Una giornata Alpina che al rientro verso casa lascia sempre ricordi incancellabili, pensando già al prossimo anno.

Mauro Vanzo



DI NUOVO PRESENTI SULL'ORTIGARA

Uno dei momenti più significativi e solenni per la nostra Associazione è certamente il Pellegrinaggio sull'Ortigara, che anche quest'anno si è svolto nella giornata di Domenica 11 luglio. Ortigara, "Terra Sacra per noi Alpini", come recita una tabella ben posizionata salendo dal piazzale Lozze. Ed in effetti salendo verso la cima, si percepisce la sensazione di entrare in una cattedrale a cielo aperto. A quota 2.105, ove gli Alpini hanno posto la Colonna Mozza a perenne ricordo dei sacrifici di migliaia di giovani ragazzi, si è svolta la cerimonia di Domenica, alla presenza del Labaro Nazionale e delle massime autorità associative, guidate dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Presente anche il Generale di Divisione Michele Risi, in rappresentanza del Comando Truppe Alpine. Presenti infine l'Assessore della Regione Veneto Elena Donazzan e alcuni sindaci dei comuni dell'Altipiano dei 7 comuni. Molto vibrante e sentito il discorso introduttivo alla cerimonia del nostro Presidente Sebastiano Favero, così come sono state toccanti le parole del cappellano Don Rino Massella durante la Santa

Messa. Nella sua omelia il cappellano della sezione Veronese ha ricordato l'impegno profuso per la collettività in questo ultimo anno e mezzo, periodo nel quale abbiamo subito perdite importanti nelle nostre file senza sconsolarci ma impegnandoci ancor di più al fianco delle istituzioni per combattere questo male invisibile. Dopo la Santa Messa il momento più sentito, con la deposizione di una Corona in ricordo di tutti i nostri Caduti ai piedi della Colonna Mozza, Simbolo più importante per la nostra Associazione. Cerimonia analoga si è svolta anche ai

piedi del cippo austriaco che ricorda le vittime dell'esercito austroungarico. La delegazione della Sezione Alto Adige presente alla cerimonia vedeva il nostro Vessillo Sezionale accompagnato da alcuni consiglieri Sezionali e dal Presidente D'Ambrosio che, dopo aver partecipato per diversi anni al Pellegrinaggio ai piedi della Colonna Mozza come Alpino torna, con non poca emozione, a presenziare alla cerimonia nella sua nuova veste di Presidente Sezionale.

Paolo Massardi



GLI ALPINI TORNANO A MONTE CROCE COMELICO

Il 19 settembre, gli alpini tornano numerosi a celebrare e ricordare i caduti di tutte le guerre al passo di Monte Croce Comelico. Lì dove, nella Prima guerra mondiale, il passo segnava il confine tra l'Italia e l'impero austro-ungarico, nel 1953 venne posto un crocifisso, a perituro ricordo dei caduti e a monito di pace.

Il 19 settembre gli Alpini della Sezione ANA Alto Adige, guidati dal loro Presidente Pasquale D'Ambrosio, hanno rinnovato l'annuale celebrazione in onore di tutti coloro che, anche su fronti avversari, si sono combattuti speranzosi di raggiungere la pace.



Dopo ormai diverso tempo, troppo tempo, nel rispetto delle norme anti Covid 19, si è potuto ritrovarsi per porgere un grato pensiero a chi ieri, ci ha permesso di vivere oggi, il nostro presente in pace. Dopo la messa celebrata da Don Valentino Quinz, alla presenza delle autorità locali civili e in armi, gli alpini presenti che li sono giunti da più sezioni, affiancati dagli Schutzen di Sillian e i Kameradshaftbund di Sillian, hanno potuto nuovamente ascoltare l'inno italiano e austriaco e depositare una corona d'alloro. Il ricordo; può apparire poca cosa a chi è distratto dal quotidiano ma, ascoltando bene, soffermandosi un attimo si comprende. La storia, l'esperienza tramandata di chi è "andato avanti", ci aiuta a riflettere e a non commettere gli stessi errori del passato. Alla fine della celebrazione si percepisce di aver fatto un piccolo passo in avanti, per tornare alla normale socialità, in attesa di riappropriarci degli spazi, delle tradizioni e delle usanze che la pandemia ci ha negato per troppo tempo.

Michele Badalucco



CORSI BASE DI PROTEZIONE CIVILE

Cari Alpini, aggregati, amici, la nostra unità di Protezione Civile sta predisponendo un calendario per i corsi base, che si terranno nel prossimo autunno. Al fine di poter programmare e pianificare al meglio questo tipo di attività, vi chiediamo gentilmente di segnalare al vostro Capogruppo l'interesse a partecipare.

Colgo l'occasione per informare tutti che la sede dell'unità di Protezione Civile, in via Volta 2 a Bolzano, è aperta A TUTTI, il sabato mattina dalle 10 alle 12.

Il Presidente Pasquale D'Ambrosio



*Se non puoi essere un pino sul monte, sii una saggina nella valle,
ma sii la migliore, piccola saggina sulla sponda del ruscello.*

Se non puoi essere un albero, sii un cespuglio.

Se non puoi essere un'autostrada, sii un sentiero.

Se non puoi essere il sole, sii una stella.

Sii sempre il meglio di ciò che sei.

Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere.

Poi mettiti con passione a realizzarlo nella vita.

Martin Luther King

*L'impegno degli Alpini continua con la determinazione
e la concretezza che da sempre ci contraddistingue,
in linea con i nostri principi e nel rispetto per chi ci ha preceduto.*



ESERCITAZIONE “VERTIGO 2021”

ADDESTRAMENTO CONGIUNTO E INTERVENTI INTEGRATI NELLO SCENARIO DELLE CINQUE TORRI

Si è conclusa il 22 settembre, nel suggestivo comprensorio delle Dolomiti ampezzane, l'esercitazione delle Truppe Alpine dell'Esercito “Vertigo - Cinque torri 2021”. Protagonisti le donne e gli uomini del 7° Reggimento Alpini, con il contributo di assetti delle Brigate “Julia” e “Taurinense” e del Centro Addestramento Alpino. All'esercitazione, cui hanno assistito il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, e il Comandante delle Truppe Alpi-

ne, Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto, hanno preso parte anche personale e mezzi dell'Aeronautica Militare, dell'Aviazione dell'Esercito, della Guardia di Finanza, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), del Corpo Militare della Croce Rossa italiana unitamente a personale dell'Esercito Statunitense. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nel complimentarsi con il personale addestrato, ha sottolineato che la Forza Armata “dispone di unità specializzate,

in grado di eccellere nelle rispettive nicchie di impiego”.

“Solo rendendo ogni componente sempre più consapevole interprete del proprio ruolo nella dimensione terrestre”, ha aggiunto, “il nostro Esercito sarà sempre competitivo e pronto ad affrontare tutte le sfide che si prospettano all'orizzonte”. Per tali ragioni, il focus del quotidiano operare di ogni soldato non può che essere il continuo addestramento, finalizzato ad affrontare con successo tutte le missioni istituzionali affidate all'Esercito.

La “Vertigo 2021” ha dimostrato, ancora una volta, come il connubio tra duro addestramento, elevata caratura morale e rispetto delle tradizioni, della disciplina e della forma, renda le penne unità affidabili e polivalenti e di sostanza, ha concluso il gen. Serino.

Le tre fasi della “Vertigo 2021” hanno consentito alle Truppe Alpine di testare le capacità tecnico tattiche alpinistiche individuali e collettive, e di consolidare la preparazione delle attività di soccorso in parete da parte delle squadre soccorso alpino militare, in sinergia con il CNSAS e gli aeromobili della Forza Armata. Nella prima fase i migliori alpinisti militari si sono cimentati nell'arrampicata



sulle pareti delle Cima Nord e Sud della Torre Gande, della Torre Lusy, del Barancio, della Quarta alta e bassa, e sulla Torre Inglese con passaggi anche del 10° grado. Sulle stesse pareti, gli uomini e donne delle Truppe Alpine, del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e CNSAS hanno consolidato le loro capacità di intervento integrato per lo sgombero di feriti anche attraverso l'impiego di elicotteri muniti di verricello. La terza fase della “Vertigo 2021” è stata una spettacolare azione di esplorazione, fissaggio e aggiramento verticale di una posizione avversaria. Agendo simultaneamente in un contesto ambientale morfologicamente proibitivo, gli Alpini hanno dato dimostrazione delle loro eccellenti capacità operative.

La “Vertigo 2021” è stata l'ennesima riprova di come la montagna rappresenti il luogo di elezione per conseguire i risultati più ambiziosi nell'addestramento fisico, psicologico e di amalgama delle unità militari. “Soldati come questi”, ha sottolineato il gen. Berto al termine dell'esercitazione “possiedono qualità e competenze che li rendono unici. Si tratta di uomini e donne capaci di operare negli ambienti più ostili non soltanto in montagna e, come tali, rappresentano una risorsa preziosa della quale l'Esercito e gli Italiani devono esserne fieri”.

Comando Truppe Alpine



GIORNATE SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE IN MONTAGNA

Gli Alpini del Reparto Comando e Supporti Tattici “Tridentina” hanno partecipato durante tutti i mercoledì del mese di luglio alle giornate sulla sicurezza e prevenzione in montagna, organizzate dal Rifugio “Contrin”, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e gli adulti sull'importanza di comportamenti corretti quando si frequenta l'ambiente montano.

Per l'occasione, istruttori militari di alpinismo hanno organizzato tre aree attrezzate. Nella prima area il personale ha fornito a bambini, giovani ed adulti nozioni basiche di sicurezza in montagna, nella seconda e terza area sono stati attrezzati una piccola parete per arrampicare ed un ponte tibetano, per permettere ai più piccoli di provare questi particolari percorsi.

Le attività, che si sono svolte nel rispetto delle norme sanitarie sul contenimento e la diffusione del COVID, hanno suscitato grande curiosità ed interesse tra i turisti che transitavano nei pressi del Rifugio ai piedi della Marmolada.

Inoltre, durante l'attività sono state illustrate le opportunità formative e lavorative che l'Esercito Italiano offre, fornendo per l'accesso alla carriera militare.

Il Re.Co.Su.Tat. “Tridentina” è da sempre coinvolto nell'ambito della sicurezza in montagna, nel periodo invernale attraverso l'emissione dei bollettini METEOMONT per l'area d'interesse del settore 22 (Alto Adige – Lombardia) che con la presenza di gli assistenti alle piste da sci in molto comprensori montani, che nel periodo estivo con incontri formativi sulla sicurezza e prevenzione in montagna.

Le attività proposte rappresentano, ancora una volta, il simbolo di un legame concreto e duraturo tra l'Esercito, la montagna ed i cittadini.

Comando Truppe Alpine



PASSAGGIO DEL TESTIMONE AL COMANDO DEL "MORBEGNO"

Presso la caserma "Menini-De Caroli" di Vipiteno ha avuto luogo il 2 settembre la cerimonia di avvicendamento del Comandante del Battaglione alpini "Morbegno"; il Tenente Colonnello Mario D'Angelo ha ceduto il comando al suo parigrado Carmelo Pezzino dopo 15 mesi alla guida del Reparto, la maggior parte dei quali trascorsi in operazione all'estero.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Comandante del 5° Reggimento alpini, Colonnello Massimiliano Gualtieri, di fronte ai Reparti schierati a ranghi ridotti, nel rispetto delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19.

Il Tenente Colonnello D'Angelo nel suo discorso di saluto, ha sottolineato il profondo e inscindibile legame con il suo

primo Reparto di appartenenza, nel quale aveva prestato servizio nel grado di Tenente, ricordando il prezioso e proficuo lavoro svolto dagli uomini e donne del "Morbegno" durante il suo mandato, sia in Patria nell'ambito dell'operazione Strade Sicure in Lombardia e Trentino Alto Adige, sia all'estero, e nel corso di un intenso ciclo addestrativo in ambiente montano. Infine il Tenente Colonnello D'Angelo ha formulato i migliori auguri per i prossimi impegni del Battaglione al suo successore, Tenente Colonnello Carmelo Pezzino, di origine siciliana, proveniente dall'8° Reggimento alpini dove ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Operazioni, Addestramento e Informazioni.

Comando Truppe Alpine



Care lettrici e cari lettori, ogni anno ca. 500 donatori sono costretti per raggiunti limiti di età o altre cause a sospendere definitivamente la donazione.

Per riuscire a garantire il fabbisogno di sangue necessario per operazioni chirurgiche e trasfusioni siamo alla costante ricerca di volontari.

Se hai dai 18 ai 55 anni e vuoi dedicare 1-2 volte all'anno un po' del tuo tempo per compiere un atto di generosità verso il prossimo contatta il nostro ufficio telefonicamente o per e-mail.

Te ne saremo grati.

AVIS
BOLZANO-BOZEN

0471.400874
bolzano@avis.bz.it



IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

IL VASTO MEMORIALE IN UN BOSCO A CISON DI VALMARINO

Una visita ad una realizzazione veramente unica nel suo genere, ripercorrendo le fasi salienti della sua realizzazione. Nel 1968, con un articolo sul giornale "Fiamme Verdi" della Sezione di Conegliano, fu proposto di riservare un'area di bosco di una piccola valle prealpina a Cison di Valmarino a memoriale per gli alpini trevisani caduti in guerra o morti per causa di servizio. L'idea fu accolta da diversi gruppi alpini e successivamente fu costituito un comitato per la realizzazione dell'opera.

In un primo tempo fu eretto un Cristo crocifisso su uno sperone roccioso, in posizione dominante e raggiungibile con un sentiero, la statua, acquistata ad Ortisei ed opera dello scultore Andrea Messner, è alta 150 cm, riproduce la figura di un Cristo sofferente ed evoca il dolore della carne e dell'anima degli Alpini caduti. Ai piedi della scultura venne posto un cappello alpino scolpito nella pietra, con le parole "Alle Penne Mozze, ovunque sepolte, perché riposino ora e tutte, sotto il segno della redenzione" e l'inaugurazione ufficiale fu celebrata nell'ottobre del 1972.

Nel frattempo il bosco fu costantemente curato con un'attenta opera di riforestazione, sotto la guida del Corpo Forestale e l'opera del gruppo alpini di Cison.

Furono successivamente installate le prime stele in acciaio, che recano incisi oltre al cognome e nome dell'alpino a cui è dedicata, il comune di nascita, il reggimento di appartenenza, il luogo e



la data di morte. Di anno in anno, sostenendo notevoli sforzi economici, si aggiunsero decine e decine di stele e altri cippi eretti per commemorare chi è andato avanti, con l'impiego di centinaia di ore lavorative. Dal 1977 si organizzò il primo Raduno nella prima domenica di settembre con l'ampliamento del piazzale antistante l'ingresso del Bosco per consentire una più ampia partecipazione.

Fu eretto un cippo con un'urna contenente della terra raccolta in un cimitero militare italiano in Russia e la dedizione del luogo si implementò nel 1980 con l'aggiunta dei monumenti a

memoria delle Divisioni Alpine mobilitate durante la Seconda Guerra Mondiale: Taurinense, Tridentina, Julia, Cuneense, Pusteria e Alpi Graie. Vi si trova anche il ricordo dedicato a Cesare Battisti, mentre su un monumento/altare troviamo un simbolo particolarmente significativo per noi alpini altoatesini con la seguente scritta "Piedi della statua dell'Alpino distrutta a Brunico e in questa terra amica ricomposti a ricordare l'orma indelebile ovunque lasciata dal passo degli alpini". Dal settembre 1998 ogni sera all'Ave Maria una campana votiva fa risuonare i suoi rintocchi in ricordo di tutti gli Alpini caduti.

Nel 2002 fu inaugurato l'Albero del Ricordo, con l'intenzione di mettere a disposizione delle Sezioni Alpine un luogo dove recare gradualmente le targhe a ricordo dei propri Alpini e la Sezione Alto Adige appose la propria "foglia" in occasione del raduno del 2011, insieme alle Sezioni di Aosta, Asti e Padova.

Dopo dieci anni ritengo doveroso questo ricordo di un luogo che ogni alpino dovrebbe visitare almeno una volta, per vivere l'intensa emozione di questa realizzazione unica nel suo genere e non dimenticare, come è scritto sulla colonna mozza sulla vetta dell'Ortigara.

Ildo Baiesi



Gruppo Cardano



RITROVARSI È SEMPRE UN PIACERE

Il Gruppo Alpini di Cardano, il 5 Settembre ha organizzato una grigliata sociale per i Soci del Gruppo con i propri familiari, un successo strepitoso con 80 persone.

Quest'anno c'era anche la musica di Bruno Sax con bellissime canzoni ed anche con musiche alpine molto ap-

prezzate da tutti. Della grigliata non è rimasto niente (meglio così). In questa occasione vogliamo complimentarci con tutto lo staff per la riuscita di questa manifestazione, speriamo di continuare così. Tutti sono tornati a casa molto contenti, sperando in un'altra occasione d'incontro. Il Capogruppo ringrazia tutti i collaboratori e i Soci Alpini con le loro famiglie per la riuscita della festa.

Gr. Salorno

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il Socio Magnani Natale e la sua amata moglie Lorandi Albertina hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Nozze d'oro significano tante cose: gioie e dolori, comprensione e incomprensioni, dedizione e sacrificio, preoccupazioni e speranze, fiducia e coraggio; ma soprattutto, un amore indissolubile. I Gruppi Alpini Salorno e Pochi vogliono esprimere a Natale ed alla gentile consorte Albertina, le più vive congratulazioni e gli auguri per un felice proseguo della loro unione. Buon anniversario!



Gruppo Marlengo

GITA DI GRUPPO E MERENDA

Tutto era stato organizzato per il 25 ottobre 2020 ma questa pandemia ci ha costretti a rinviare tutti i nostri programmi.

Finalmente, a fine giugno 2021, il clima è diventato un po' più sereno e, visto che il Gruppo aveva una voglia matta di stare assieme, siamo riusciti a recuperare ed organizzare la nostra gita a Vicenza. Dopo una visita al centro storico della città e un dovuto aperitivo in prosceneria, via al ristorante Conchiglia d'Oro, per il pranzo a base di pesce.

Nell'occasione, alle Socie aggregate Corina e Pia, è stato consegnato il cappello da aiutante alpino, come segno di gratitudine per il loro impegno nelle manifestazioni organizzate dal Gruppo e per la loro costante presenza alle adunate alpine. Con il viaggio di ritorno si è conclusa la nostra giornata alpina, con la speranza di poterla ripetere al più presto tutti assieme, visto che, con le limitazioni anti-covid non si è potuto accontentare tutti i soci alpini.

Per sanare questa involontaria mancanza, abbiamo quindi deciso di organizzare una merenda per dare la possibilità a chi non ha potuto partecipare, di trovarsi con il Gruppo.

Presso il Buschenschank Larchwalder



Hof si sono ritrovati circa 35 soci per fare merenda con speck e formaggio serviti dalla proprietaria Elisabeth.

Questo Buschenschank, che si trova sul Waalweg di Marlengo, per anni è stato sede della festa campestre del Gruppo Alpini Marlengo. Si trasportavano tutte le attrezzature (piastre, pentoloni, parol per la polenta, ecc) e la cambusa era il fienile; sul sentiero poi si preparavano le nostre specialità an-

naffiate da birra e vino da buoni alpini. Per tanti anni puntualmente si è andati avanti così, poi sono arrivate le norme igieniche, norme di sicurezza e non è più stato possibile proseguire con questa tradizione. Ma per non perdere il legame con la famiglia Ladurner, ogni anno ci troviamo per una merenda di Gruppo e l'occasione, anche per il 2021, è arrivata, con l'apprezzamento di tutti i presenti.



Un doveroso saluto e ringraziamento a Mario Rizza per la faticosa attività svolta a favore di Scarpe Grosse che, per motivi strettamente personali, ha richiesto un periodo di pausa dal suo incarico, ma che continuerà a prestare la sua collaborazione di storico e stimato scrittore.

la Redazione

Gruppo Selva Val Gardena

STORIA DELLA CHIESETTA DEGLI ALPINI AL PASSO GARDENA

Nell'anno 2000 il Gruppo Selva Val Gardena decise di erigere una cappella in onore di San Maurizio, protettore degli Alpini, identificando il luogo più adatto al Passo Gardena, dove non esisteva ancora alcuna cappella o monumento votivo. Dopo aver ottenuto la concessione edilizia ed essersi accordati con il proprietario del terreno, il Dr. Pasti, presidente della società Dantercepies, che ha dato il permesso di costruire e ceduto il diritto sul terreno, al Capogruppo Murer Alfredo, che ne avrà la piena proprietà per 99 anni, nell'anno 2002 gli alpini del Gruppo iniziano, in parte con mezzi propri e coadiuvati da sostenitori ed amici, i lavori che, nell'autunno 2003, terminano la costruzione della chiesetta. Nella primavera del 2004 ci fu l'inaugurazione con una cerimonia emozionante, non solo per la riuscita del progetto, ma perché ci si era resi conto di quanto fosse azzeccato questo luogo di culto in mezzo alle montagne, a queste vette che sembrano messe a baluardo della chiesetta. Molti alpinisti la visitano prima di affrontare le loro imprese e questo è ancora oggi una conferma di d'aver fatto qualcosa di utile per la comunità alpina.

Oltre al contesto spirituale e religioso, questa cappella è anche motivo fotografico molto ricercato e sempre si



vedono foto e inquadrature mozzafiato con sullo sfondo della splendida cappella degli alpini, i massicci del Sassolungo, del Sella e del gruppo del Cir in tutte le ore del giorno, dall'alba, alle foto i pieno sole di mezzogiorno che con stupendi tramonti.

La chiesetta fu realizzata con tanta manodopera degli alpini del gruppo ed un

paio di ditte specializzate che diedero il loro apporto, in parte anche gratuito. L'altare fu scolpito, dipinto e poi donato agli alpini del Gruppo dalla Scuola d'arte di Ortisei, i cui alunni in due anni realizzarono questa opera d'arte. La campana a corda fu donata dal nostro socio Mussner Gino, ora andato avanti, e furono poi fatti rifare il battacchio ed il ceppo dalla ditta specializzata Grassmayr di Innsbruck. Il tetto in scandole di larice fu realizzato dalla ditta Senoner Karl e le opere di lattoneria dalla ditta Kostner, entrambe di Selva Gardena. Le finestre furono realizzate da una ditta specializzata di Innsbruck grazie alla sig.ra Erika Rifesser de Pigon, che era contitolare della ditta. I soci, con tra l'altro il Capogruppo Murer Alfredo che svolge questa funzione dal 1979, si occupano settimanalmente, di tenere puliti i dintorni della chiesetta e rifornire con ceri per le offerte e le preghiere dei fedeli,



che la frequentano, oltre allo sfalcio mensile dell'erba attorno.

Ogni anno il Gruppo organizza una Messa nella chiesa, un evento significativo, soprattutto per quanti si trovano la mattina a Plan, alla fine del paese di Selva, per raggiungere il Passo a piedi, in compagnia. Su quel sentiero, che ha una lunghezza di poco più di tre chilometri, in origine c'era una Via Crucis, realizzata con antiche stampe deteriorate dal tempo o addirittura mancanti. Gli alpini della Val Gardena si sono di nuovo messi a disposizione della comunità perché c'era bisogno di qualcosa di nuovo che accompagnasse i fedeli sulla Via. Con l'aiuto di qualche privato e delle istituzioni locali, sono riusciti ad acquistare 14 opere intagliate raffiguranti la Passione di Cristo, per la cui realizzazione se ne era occupato il socio Demetz Ivo da "Feur", e il sig. Senoner Ewald che aveva realizzato le casette in legno per la protezione dalle intemperie dei bassorilievi, era stata realizzata di nuovo la via Crucis. Gli alpini hanno preparato i supporti che sono stati interrati realizzando delle piccole coperture per proteggere le figure dalle intemperie. Un grande lavoro è stato anche quello della misurazione del tracciato e il calcolo delle distanze per trovare la giusta posizione per ogni figura. Oggi, partendo da Plan, presso l'hotel Alpino, si può passeggiare fino al Passo Gardena ammirando queste splendide sculture. Nel settembre del 2014 è stata inaugurata l'ultima sta-

zione della Via Crucis e celebrato il 10° anniversario dalla costruzione della chiesetta. Gli amanti della montagna possono così godere dei paesaggi naturali mozzafiato, ammirare la Via Crucis e fare capolino nella splendida chiesetta al Passo Gardena.

Anche quest'anno, come tradizione, la seconda domenica di settembre si è tenuta la classica messa alla chiesetta, con camminata dalla frazione di Plan al Passo Gardena lungo la via Crucis. Si sono trovati un bel gruppo di alpini e simpatizzanti, con anche rappresentanze di altri Gruppi che hanno affrontato la ripida parte iniziale della Via Crucis. Erano presenti alla cerimonia anche il presidente sezionale dell'Alto Adige

D'Ambrosio e varie rappresentanze con i vessilli. La messa è stata celebrata dal parroco di Corvara, ma di origini gardenesi, rev. Sig. Andrea Perathoner, ed è stata abbellita con canti del coro parrocchiale di Selva Gardena, che tra l'altro ha anche cantato la bellissima canzone dedicata alla nostra "Signora delle Cime". Il nostro vicepresidente Igor e sua figlia hanno contribuito con le varie letture a rendere più viva questa funzione religiosa e alla fine Igor ha anche letto la preghiera dell'alpino, tradotta in lingua ladina.

Dopo la Santa messa, per chi voleva, c'era un piccolo rinfresco con un bicchiere di ottimo vino bianco e i "cra-fons da segra" (krapfen della sagra), come li chiamano i gardenesi, fatti con ripieno di papavero.

La giornata è continuata con un pranzo al rifugio "Farra" al passo Gardena, di proprietà del nostro socio Riccardo, ormai andato avanti, ma che continua ad essere condotto da sua moglie ed il figlio, che tra l'altro si occupano anche di aprire e chiudere e tenere in ordine la chiesetta durante i mesi di apertura estiva.

Sperando di avere organizzato una bella giornata piena di significati, ricordi ed emozioni, ci si è salutati e fino alla prossima gita, che sarà sempre la seconda domenica di settembre.



Gruppo Oltrisarco



GITA SOCIALE A MANTOVA

Erano 2 anni, che i vulcanici responsabili del Gruppo avevano preparato una gita culturale in quel di Mantova, la città di Virgilio, dei Gonzaga, del Mantegna del Rigoletto e di Tazio Nuvolari. Finalmente, passata si fa per dire la buriana del Covid, nel rispetto delle disposizioni in materia, i nostri baldi Alpini con familiari, son partiti alla volta di Mantova. Le previsioni meteo non erano delle migliori, ma invece la perseveranza ha

premiato il gruppo, clima mite e giornata piacevole. Naturalmente la regia di Gualtiero Seppi e Mauro Vanzo ha fatto trovare una guida turistica che, con grande professionalità e passione ha scorrazzato gli Alpini nella visita del centro storico. Il Palazzo Ducale con tutti i suoi cortili interni, Piazza Sorbello, la Basilica di Sant'Andrea per citare alcune bellezze architettoniche, monumenti storici che ricordano uno spaccato di storia e cultura che va dal 1300 al 1700. Verso le 11:30 il mitico sciogliete le righe ha permesso un'oretta di shopping dove la torta sbrisolona e i salami

l'hanno fatta da padroni. Immancabili le foto ricordo e una in particolare con alcuni ragazzi stranieri dell'Erasmus che hanno chiesto di poter fare alcune foto insieme agli alpini. Infine prosecco ed un caffè veloci, poi ripreso il pullman, verso il veronese, dove con meticolosità era stato organizzato il pranzo con doppio menù presso un ristorante del luogo, il giusto epilogo di questa bellissima giornata culminato con la foto di gruppo nel cortile del ristorante, quindi stanchi ma soddisfatti con un bel ricordo negli occhi, il ritorno a Bolzano.

Alpini a tavola

Zucca gratinata al forno

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- 800 g di zucca
- 80 g di parmigiano grattugiato
- aglio in polvere
- rosmarino
- olio di oliva extravergine q.b.
- sale q.b.
- pepe q.b.

PREPARAZIONE:

Iniziate con il pulire la zucca tagliandola a quadratini di circa 2 cm di lato. Prendete una teglia di ceramica e mettetela sul fondo un filo di olio, sale, pepe, aglio in polvere e rosmarino. A questo punto potete disporre i vostri quadratini nella terrina e cospargere con un velo di parmigiano grattugiato. Cuocete il tutto in forno ventilato per 20 minuti a circa 200°C finché la zucca non sarà cotta. Per renderla un pochino più croccante potete accedere il grill negli ultimi 5 minuti: la vostra zucca gratinata al forno sarà così bella dorata in superficie, che i vostri ospiti non potranno resistere!



Gruppo La Pineta



VIA DEGLI ALPINI: OPERA CON POCHI SOLDI E TANTA BUONA VOLONTÀ

Durante una riunione del Gruppo, nel lontano 1968, parlando del più e del meno, venne fuori il problema che a Pineta erano due le strade chiamate Via Brennero e questo creava non pochi problemi agli occasionali visitatori. Saltò fuori dunque l'idea di proporre all'amministrazione comunale di intitolare la via Brennero che attraversava parte della frazione sterrata a "Via degli Alpini". Dopo numerosi incontri con il Sindaco Orlando Pristerà e con il Vicesindaco Eduard Weis, l'iter burocratico si mise in moto e la proposta del Gruppo Alpini venne accettata con entusiasmo. Avuta l'autorizzazione si mise in moto il Colonnello Gorret, che ci indicò la via per ottenere un concorso di mezzi militari. Fatta la richiesta al Comando del IV Corpo d'Armata, accertatosi che non c'erano interessi di tipo politico o privato diede il consenso a quanto richiesto dall'ANA. Con il Col. Gorret quale capomacchina

tre autocarri militari andarono a Salorno a prelevare le tubazioni per la realizzazione delle condutture delle acque piovane dalla ditta Cossalter che ci fece un prezzo di favore. Al ritorno, la sera c'erano i Soci del Gruppo pronti a scaricare gli autocarri. La richiesta per l'escavatore era per due sabati e due domeniche. A quel punto venne in sopralluogo un T.Col. del Genio e visto il lavoro da fare non voleva continuare con la collaborazione poiché a suo giudizio le opere da eseguire avrebbero richiesto almeno una decina di giornate lavorative. Così lo invitai a fare l'intervento come da richiesta e se fosse stato necessario avremmo proseguito noi con picco e badile, ma non ce ne fu bisogno perché la seconda domenica alle ore 16 erano stati posati tutti i tubi, cementati e costruiti i pozzetti, (senza betoniera), posate le griglie fatte a mano dal fabbro ed installato degli steccati in legno a protezione fino all'asciugatura del cemento. L'asfaltatura è stata eseguita dalla ditta Asfalti Repetto, che oltre ad averci fatto un buon prezzo ha pazientato per il saldo del lavoro. Hanno contribuito all'opera il IV Corpo d'Armata, l'amministrazione comunale di Laives, e i proprietari delle case che

si affacciavano sulla nuova Via degli Alpini con un contributo di diecimila lire a casa. Molte le autorità e gli Alpini presenti all'inaugurazione oltre alla madrina Signora Lidia Gorret. La Fanfara del Rgt. Art. Montagna ha aperto la sfilata.



**RICORDIAMO
AI GRUPPI
DI INVIARE
GLI ARTICOLI
RELATIVI
ALLE ATTIVITÀ
SVOLTE**

Gruppo San Giacomo



originaria, per ritornare poi nella nuova chiesa in concomitanza dell'inizio dell'anno scolastico. Va da sé che un po' per affetto, un po' per orgoglio la statua viene sempre portata a spalle dagli alpini, ovviamente da quelli più prestanti, considerato il peso e la salita. È stato così anche quest'anno, con una buona presenza di alpini e di fedeli. Don Ivo ha celebrato la Santa Messa, forse una delle sue ultime in qualità di Parroco, fra non molto infatti lascerà la guida spirituale di San Giacomo per altra destinazione. A lui rivolgiamo i nostri ringraziamenti ed i migliori auguri per il nuovo incarico. Anche se forse non sono i simboli a consolidare le tradizioni, crediamo che per noi siano ragione di memoria e condivisione di sentimenti.

IL SALUTO AL PARROCO DON IVO COSTANZI

Pochi giorni dopo ferragosto il Consiglio di Gruppo, anche un po' stanco delle consuete riunioni mensili in sede, ha deciso di ritrovarsi per una cena collettiva nel noto ristorante locale "Il Gambero".



In verità lo spunto per l'iniziativa è stato il doveroso saluto al nostro Parroco, che ha lasciato la Parrocchia di San Giacomo. Ci siamo dunque ritrovati quasi tutti, nel rispetto delle normative vigenti, che non hanno però impedito lo svolgersi della serata in piacevole e serena allegria. Non è necessario sottolineare che questo tipo di incontri servono anche a rafforzare l'amicizia e l'unità della compagine. Come detto dovevamo salutare Don Ivo, che di buon grado ha accettato il nostro invito, come anche il nostro Chef Giorgio la cui presenza è ben gradita anche quando è esonerato dal gestire la "brigata". Dopo l'eccellente cena si è passati ai convenevoli di rito. Al Parroco è stata donata una bella targa in lamina d'argento a bassorilievo, raffigurante la chiesetta di San Giacomo. Dopo le parole di circostanza del Capogruppo Stefano Bordin ha preso la parola Don Ivo che ha espresso vivo ringraziamento per il dono, ma anche il suo sincero riconoscimento per le attività del nostro Gruppo. Il bridisi finale e le foto ricordo hanno concluso la serata alla quale è sicuramente valsa la pena di partecipare.

IL NOSTRO SAN GIACOMO

Negli anni novanta del secolo scorso il Gruppo San Giacomo decise di commissionare ad un noto scultore garde-nese una statua lignea ad altezza pressoché naturale del santo protettore del paese.

La statua era destinata alla chiesetta sul colle, da poco riportata alla sua antica struttura architettonica, anche con il recupero di preziosi affreschi ed il restauro conservativo. L'opera, seguita dalle Belle Arti, è continuata fino ai giorni nostri.

Il nostro San Giacomo, perché tale lo abbiamo sempre considerato, ancorché ovviamente donato alla Parrocchia, trovò dunque la sua collocazione nell'antica chiesetta.

Più recentemente, per decisione degli Organi Ecclesiastici, la statua venne portata nella nuova Chiesa Parrocchiale, anche per il modesto numero di funzioni nella chiesetta.

Venne però deciso che il 25 luglio di ogni anno, giorno di San Giacomo la statua sarebbe stata portata in processione alla sua destinazione

ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGNA ALPINA

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È nato Luca, figlio del Socio **Tiziano Pellin**.

GRUPPO CENTRO

È nato Raphael, nipote del Socio **Claudio Morini**.

GRUPPO ORA

È nato Elia, figlio del Socio e Consigliere del Gruppo **Paolo Felisatti**.

GRUPPO POCHI

Sono nati Miriam e Isabel, nipoti del Socio **Massimo Piffer**.

È nata Micol, figlia del Socio **Pierfrancesco Zimmerle** e nipote del Socio **Gervasio Ressa**.

È nato Simon, nipote dei Soci **Bruno e Matthias Schmid**.

GRUPPO SALORNO

È nato Simon, figlio del Socio **Roland Pomaroli**.

È nata Alice, nipote del Socio **Gianni Stenico** e dell'Amica degli Alpini **Norma Giacomozzi** e pronipote della Socia **Bruna Giacomozzi**.

GRUPPO SAN GIACOMO

È nato Christian, figlio del Socio **Luca Dellai**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È andato avanti il Socio **Giovanni Venturin**.

È deceduto il Signor Pasquale Trombetta, padre del Socio **Vincenzo Trombetta**.

È deceduto il Signor Di Liberti Vincenzo, suocero del Socio **Leonardo Lombardo**.

GRUPPO CARDANO

È deceduta la Signora Irma Ausserhofer, suocera del Socio **Silvano Trevisan**.

GRUPPO LAIVES

È deceduto il Signor Mario Fadanelli, padre del Socio **Marco Fadanelli**.

GRUPPO VIPITENO

È andato avanti il Socio **Riccardo Romolo**.

GRUPPO BRUNICO

È andato avanti il Socio **Loris De Togni**, cognato del Vicecapogruppo **Andrea Dimani**.

È deceduto il Signor Renzo Piazzi, padre della Socia **Anna Piazzi**.

È deceduto il Signor Angelo Diego Bordin, fratello del Capogruppo **Renzo Bordin**.

È andato avanti il Socio **Bruno Goldwurm**.

È deceduto il Signor Zoilo Da Via', cognato del Socio **Domenico Senese**.

GRUPPO OLTRISARCO

È deceduto il Signor Pier Paolo Targa, fratello del Socio **Giancarlo Targa**.

È deceduta la Signora Grazia, mamma del Socio **Cosio Vanni** e nonna del Socio **Davide Vanni**.

È deceduta la Signora Adriana Reggiani, suocera del Vicecapogruppo **Gianni De Rossi**.

È deceduta la Signora Franca Recla, moglie del Socio **Carlo Chisté**.

GRUPPO MARLENGO

È andato avanti il Socio **Franz Corradini**.

È andato avanti il Socio **Giorgio Saretto**.

È andato avanti il Socio **Francesco Severino**.

GRUPPO POCHI

È deceduta la Signora Ottilia Kaswalder, madre del Socio **Giordano Kaswalder** e nonna dell'aggregato **Mirko Kaswalder**.

GRUPPO LANA

È andato avanti il Socio **Massimo Lorenzetti Visintin**.

È andato avanti il Socio **Romano Fortarel**.

GRUPPO SINIGO

Sono deceduti la signora Elsa e il signor Romano, genitori del Socio **Diego Cavagna**.

È deceduto il Socio **Mario Passone**, Socio fondatore del Gruppo.

GRUPPO ORA

È deceduto il Signor Roberto Eraldi, padre del Socio **Luca Eraldi**.

GRUPPO SAN GIACOMO

È deceduta la Signora Mara Mazza, moglie del Socio **Enzo Bresaola**.

È andato avanti il Socio **Sisto Archis**.

GRUPPO MAGRÈ

È deceduto il Signor Pasquale Sottilotta, padre del Socio **Domenico Sottilotta**.

GRUPPO VIPITENO

È deceduto il Socio **Rudi Lungkofler**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

MATRIMONI

GRUPPO SAN LUGANO

Il Socio **Roberto Bortolotti** e la Signora Moira Vinante si sono uniti in matrimonio.

Alla coppia, complimenti e tanta felicità.

ANNIVERSARI

GRUPPO MONGUELFO

Il Socio **Walter Vescoli** e la sua gentile consorte Elena Volcan hanno festeggiato il loro 40° anno di matrimonio.

GRUPPO SAN LUGANO

Il Socio **Leonardo Festini** e la sua gentile consorte Maria Theresia Reich hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio.

Alle coppie, complimenti e tanta felicità.

Si comunica che tutti gli annunci che desiderate vengano pubblicati sulla pagina "ANAGRAFE SEZIONALE" vanno inviati all'indirizzo mail bolzano@ana.it utilizzando gli appositi moduli che trovate nel sito sezione <https://ana-altoadige.it/modulistica/>



Sezione ANA Alto Adige



XXII Trofeo dei Presidenti

Gara di tiro a segno pistola e carabina

Domenica 17 ottobre 2021

Poligono di Caldaro

PROGRAMMA:

Apertura ufficio gare	ore 07:00
Inizio gara	ore 07:15
Alzabandiera	ore 10.00
Pranzo	ore 13.00
Termine gara	ore 15:00 c.a.
Premiazioni	ore 15.45 c.a.

A seguire ammainabandiera

